



**APPROVAZIONE RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2004:
Relazione dell'assessore alle politiche economiche e finanziarie: sig. Franco Grippo.**

PRESIDENTE:

Passiamo al punto 7 all'ordine del giorno.
Invito l'Assessore Grippo a relazionare in merito.

ASS. GRIPPO:

Buonasera ai signori Consiglieri.

Siamo ad approvare il bilancio consuntivo 2004 che è un momento importante, un momento di verifica ed anche di giudizio sull'operato, sulla capacità di programmazione e di attuazione di quanto si era pensato di fare all'inizio del 2004.

In questo momento mi pare doveroso da parte mia anche sottolineare il lavoro fatto dall'Assessore Palmino Canfora che mi ha preceduto e soprattutto l'attiva collaborazione nel passaggio di consegne che è un fatto che ho apprezzato molto e che voglio sottolineare in questa assise.

Non la farò molto lunga e cercherò di sottolineare quelli che sono, secondo me, gli aspetti essenziali dal punto di vista anche politico di questo consuntivo, lasciando la lettura dei numeri, che sono tanti negli allegati e nel corpo della stessa delibera.

Mi pare di sottolineare subito che quelli che erano i macro obiettivi che l'Amministrazione si era data al 2004 sono stati raggiunti e mi riferisco in particolare al contenimento della spesa corrente, all'innalzamento diverso della spesa di investimento e soprattutto al rispetto del patto di stabilità.

Sono tre obiettivi che sono stati raggiunti non senza difficoltà, perché oggi con i tagli dallo Stato è sempre difficile per tutte le Amministrazioni rispettare il patto di stabilità e contenere la spesa corrente, ma questo va sottolineato subito che Barletta, per il raggiungimento di questi obiettivi, può considerarsi sicuramente tra i Comuni virtuosi e questo è un dato che va sottolineato e va a merito di chi mi ha preceduto, del Dirigente Dottor Lasala e dei funzionari dell'Ufficio di Ragioneria che hanno lavorato testandone il lavoro durante tutto l'anno, perché già dal 2002 è stata intrapresa una azione di monitoraggio continuo della spesa per mantenere un equilibrio finanziario difficile da realizzare soprattutto in relazione ai tagli dei flussi finanziari dello Stato da una parte e, dall'altra parte, per il rispetto del patto di stabilità.

Per raggiungere questo obiettivo è importante pensare sia all'utilizzo delle risorse disponibili, ma anche cercando di pensare ad interventi strutturali sulla gestione della spesa corrente che guardino oltre la semplice gestione quotidiana.

A tal proposito mi pare doveroso sottolineare che dal 2002 è stata adottata nel Comune di Barletta la cosiddetta centralizzazione per la fornitura di beni e di servizi importanti, come mobili, cancelleria, libri, riviste, gasolio e quant'altro e l'acquisito di tutti questi beni e servizi viene regolamentato con un apposito documento allegato al PEG e tali forniture vengono acquisite in modo accentrato ed il risultato è stato quello, in questi tre anni, di acquisire beni e servizi alle migliori condizioni di mercato e soprattutto vi è stata una notevole economia di spesa.

Inoltre ho potuto verificare che sono stati puntuali e sistematici i controlli sull'andamento del bilancio, con lo sguardo rivolto agli obiettivi che si sposano con il contenimento della spesa ed il rispetto del patto di stabilità.

Per quanto riguarda la spesa corrente, mi pare doveroso sottolineare che in un trend positivo iniziato nel 2002 possiamo notare che in percentuale su tutto il bilancio di competenza il contenimento di questa spesa è stato piuttosto interessante e passiamo dal 80% del 2002, al 67% del 2003, per arrivare al 58% dell'anno scorso.

Voi capite che più si abbassa questa percentuale e sicuramente più margini ci sono nella possibilità di destinare opere a prestazioni di servizio piuttosto che al personale.

Questo grazie ad una attenta opera di controllo su ogni settore.

È importante sottolineare, a questo punto, che oltre al controllo ci vuole una capacità di gestione sia nel momento di previsione sia nel momento dell'accertamento di questi titoli di entrata che si coniugano con la spesa corrente, ma anche e soprattutto nella capacità di incasso delle somme che spettano al Comune.

Due dati mi pare doveroso sottolineare e sono l'aumento nel Titolo 1, quello delle entrate tributarie, quindi ICI, compartecipazione sull'IRPEF Regione quant'altro, l'aumento delle entrate è stato di circa 1



milione di Euro e questo ha permesso di bilanciare la riduzione di circa 1 milione e 100 mila Euro rispetto al 2003 da parte dello Stato.

Questo è doveroso sottolinearlo soprattutto perché non vi sono stati aumenti di tariffa soprattutto per quanto riguarda il gettito ICI, che rappresenta il 50% delle entrate tributarie e capire quanto è importante sia la capacità di accertamento di questa imposta che è arrivata, addirittura, nel 2004 al 101%, cioè era stata fatta una previsione 14.900.000 Euro e siamo arrivati a 15.100.000 Euro, quindi abbiamo accertato di più di quello che era previsto.

Quindi abbiamo un aumento di 1 milione di Euro ed è importante sottolinearlo anche per un altro aspetto, perché non è dovuto, come nel 2003, ad un aumento delle aliquote, ma è dovuto soprattutto alla capacità di accertamento da una parte, dall'altra alla capacità da parte dell'ufficio antievasione che ha permesso di poter accertare 500.000 Euro nel 2003 e 600.000 euro nell'anno 2004, ben 80.000 Euro in più rispetto al previsionale e questo ha premesso nel 2005 di aumentare a 150 Euro la detrazione sulla prima casa.

In più va sottolineata anche la capacità di riscossione dell'ICI e di tutto il Titolo I delle entrate che è, addirittura, del 98% e questo è importante perché ci permette di rispettare il patto di stabilità, perché abbiamo bisogno di denaro in cassa e questo è stato dovuto negli ultimi due anni ad una convenzione con le Poste che ha funzionato benissimo, ma anche ad una iniziativa, che è quella dell'incasso dell'ICI con il modello F24 che ha portato dal 2003 al 2004 ad incassare ben 5 milioni di Euro nell'anno di competenza.

Questo significa avere la possibilità del rispetto del patto di stabilità, perché è tutto denaro che ci arriva. L'utilizzo del modello F24 ci ha permesso di prorogare al 20 luglio la scadenza dell'ICI, perché questo ci permette di avere denaro in cassa dopo nove giorni lavorativi ed oggi possiamo dire e verificare il 70% dell'introito IVA avviene grazie al modello F24 e Barletta è stato uno dei pochi Comuni d'Italia a poter usufruire di questo servizio.

Sempre sulla spesa mi pare doveroso sottolineare, per valutare meglio, due soli indici e parametri che ci danno un riscontro di deficitarietà struttura del Comune ed il Comune di Barletta non presenta elementi di deficitarietà, anzi, è uno dei Comuni virtuosi.

Il nostro Comune ha una alta capacità di indebitamento, circa 135 milioni di Euro e, ove mai fossimo così bravi e capaci a pensare ad investimenti per questa somma, il Comune di Barletta oggi è in grado di poter accedere a mutui per 135 milioni, nonostante la riduzione di un parametro passato dal 25 al 12% che lo Stato ha imposto sulla possibilità di interessi passivi da pagare durante l'anno.

Un altro aspetto importante è che il Comune di Barletta non ricorre mai ad anticipazioni di cassa e questo significa non pagare interessi passivi e quindi altri oneri e spese.

Due sono i parametri che voglio sottolineare: uno è quello che guarda la capacità da parte del nostro Comune di gestire autonomamente la disponibilità delle entrate sulla spesa corrente.

Ebbene, abbiamo un valore del 66,09% che è nettamente superiore al 37% che è il limite previsto dalla legge per i Comuni tra 60.000 e 250.000; l'altro parametro è la rigidità della spesa corrente che mette a confronto la spesa del personale e quella degli interessi passivi su tutto il Titolo 1 della spesa.

Bene, siamo in netto miglioramento anche qui rispetto agli anni scorsi e siamo lontani dal limite dello 0,75 che è quello previsto dalla legge.

Abbiamo, inoltre, un parametro interessante che è quello del volume complessivo della spesa del personale rapportato al Titolo 1 della spesa.

Bene, questo valore è del 27,91% anche qui molto lontano dal 41% che è previsto per i Comuni tra 60.000 e 250.000.

Questi sono alcuni aspetti fondamentali che volevo sottolineare per quanto riguarda la gestione della spesa corrente che è un fatto importante, tenuto conto che un Comune come il nostro, per questo titolo di spesa, in un anno deve mettere da parte circa 50 milioni di Euro.

Passiamo al secondo obiettivo: innalzamento della spesa in conto capitale.

Anche qui negli ultimi due anni sono stati fatti dei progressi piuttosto interessanti e si è passati dal 2002 al 2004 ad una capacità di investimento che è passata da 6.900.000 Euro a 27.000.000 nel 2004.

È importante sottolineare, a questo punto, anche alcuni obiettivi che questa Amministrazione si è data e che vale la pena in questo momento sottolineare.

Non voglio fare torto a nessuno, se ne dimentico qualcuno, però il SIT, il Sistema Informativo Territoriale, ormai è giunto come livello di programmazione al 90%.



L'acquisto della distilleria è stato firmato l'atto definitivo nel 2004, redazione ed approvazione del piano sociale di zona, l'attuazione del Secondo PTA e l'approvazione del piano di affissione, anche se va migliorato, però dopo 14 anni si è riusciti ad avere l'approvazione di questo piano.

Un altro aspetto che va sottolineato è che il Comune di Barletta è stato capace di fronteggiare alcune problematiche del passato come contenziosi per una somma che ci aggira intorno ai 5 milioni di Euro.

A questo punto, vorrei soffermarmi sul controllo di gestione.

Il controllo di gestione è uno strumento che l'Amministrazione ha voluto adottare nel 2004 e ha inteso istituire, allo scopo di creare un supporto sia per la funzione dirigenziale, ma anche di orientamento per l'organo politico e c'è un altro scopo che è quello di diffondere la cultura del risultato, quindi favorire il miglioramento della qualità, della tempestività dei processi decisionali.

In questo senso il controllo non è uno strumento oppressivo, ma diventa uno strumento per la crescita sia delle professionalità in una ottica di gestione, di autocontrollo, di responsabilizzazione, ma soprattutto tende ad assicurare coerenza tra obiettivi e scelte decisionali.

Del resto la volontà espressa dal legislatore con l'introduzione di questo strumento denota l'urgenza e la necessità di attivare strumenti di programmazione e controllo per fornire informazioni importanti per la qualità dei servizi e fornire elementi per la razionalizzazione delle risorse.

Su tutti questi presupposti è stata avviata questa attività del controllo di gestione e con l'aiuto, nel 2004, di una società consulente sono stati predisposti una serie di attività e sono state avviate e perfezionate dalla struttura interna tutte le attività di controllo e oggi sono a regime con cadenza trimestrale.

Il prodotto di tutta questa azione ha permesso per il 2004 di allegare in sintesi tutto il rendiconto con delle schede che sono allegate al bilancio consuntivo dell'anno passato.

Terzo obiettivo è il patto di stabilità.

Qua mi soffermo solo due minuti per dirvi che voi sapete che questo è possibile soltanto con un lavoro di monitoraggio continuo, perché il mancato rispetto del patto di stabilità porta al blocco totale delle assunzioni del personale a qualsiasi titolo, il divieto di ricorrere all'indebitamento per mutui e la riduzione del 10% delle spese per acquisti e servizi.

Il rispetto di questo obiettivo è stato forte ed importante, a mio avviso; malgrado tutte le problematiche, l'Amministrazione è riuscita a garantire gli impegni per i servizi sociali, attività culturali, artistiche e comunicazione con il territorio.

A termine di questa mia brevissima relazione vado a dire che, come si evince dal corpo della delibera, la contabilità ha riscontrato 4.863.000 Euro di avanzi di amministrazione, la Giunta e l'Ufficio non hanno ritenuto in questo momento di avanzare ancora delle ipotesi, sicuramente a breve, dopo aver consultato le forze politiche, la Giunta ed il Sindaco stesso saremo in grado tempestivamente di far conoscere quali sono le intenzioni dell'Amministrazione e condividerle e migliorarle insieme al Consiglio Comunale.

Voglio attrarre la vostra attenzione sul prezioso lavoro che l'Ufficio di Ragioneria sta facendo nel reperimento di fondi che provengono dalla gestione dei residui passivi di anni che vanno dal 1990 fino ad oggi.

È stata fatta, ed è quasi a conclusione, perché manca soltanto il riscontro con il settore dei lavori pubblici, un'opera veramente certosina e preziosissima – devo dire – che a vedere quali sono stati gli impegni di spesa dal 1990 fino ad oggi per andare a vedere quali sono i residui, se possono essere utilizzati e come meglio impegnarli nei prossimi anni.

Per avere un punto di riferimento importante, che non è un dato ufficiale, però questo lavoro ha portato ad una previsione di poter reperire qualcosa come 3 milioni di Euro di somme che sono disponibili in capitoli come residui passivi che aspettano soltanto di essere utilizzati nel prossimo bilancio di previsione.

Sono somme che noi abbiamo a disposizione e capite che in questo momento di ristrettezze di reperimento di risorse quanto sia importante questo lavoro che mi pare doveroso sottolineare in questa assise.

Grazie per l'attenzione a tutti voi.